

# Tutti i colori del giallo

Commissione Cultura  
del Comune di Massagno  
Via G. Motta 53  
Casella Postale 123  
6908 Massagno

## **Dichiarazioni varie per Massagno di Luca Crovi**

Sono sempre stato un grande appassionato di gialli fin da piccolo e fra gli autori che ho scoperto per primi ci sono Poe e Stevenson ai quali poi ho affiancato la Christie e Doyle e poco dopo Scerbanenco. Mio padre aveva tre biblioteche casalinghe dove i gialli non sono mai mancati e personalmente ha scoperto e pubblicato un sacco di scrittori protagonisti di questo genere da Olivieri a Macchiavelli, ad Anselmi a Sclavi, da Milani a Varesi, da Pederiali a Vitali. Da bambino mi raccontava sotto l'ombrellone i film di suspense che vedeva al cinema da Invito a cena con delitto a Profondo rosso, io un po' mi spaventavo ma soprattutto lo avrei ascoltato raccontare per ore quelle storie. Mio padre in Mondadori si occupò del rinnovo del contratto di Simenon negli anni sessanta, promosse il contratto estero del Nome della Rosa e mia mamma ha tradotto L'orsacchiotto e tre Maigret per le pagine della rivista Grazia. Per cui devo ammettere che la passione per il giallo è sicuramente di famiglia.

La manifestazione Tutti i colori del giallo prende spunto da un mio saggio del 2002 che era molto piaciuto a Fabrizio Quadranti. Questa cosa mi ha sempre inorgogliato per un festival che negli anni ha avuto un occhio speciale per la narrativa di genere e le sue evoluzioni.

Sono stato ospite del festival a Massagno tre volte. Presentando al Cinema Lux rispettivamente Olivier Truc, Simone Sarasso (che sostitui all'ultimo momento Jo Nesbo) e Ian Manook e ogni volta è stato divertente intervistare questi grandi protagonisti del noir contemporaneo davanti a un pubblico vivace e attento.

Le cene e le dopo cene di Tutti i colori del giallo sono sempre state un appuntamento speciale per i lettori capace di regalare grandi sorprese e di reinventare la tradizione culinaria spesso omaggiando i temi dei libri presentati. Dalle storie di Nero Wolfe passando per quelle di Pepe Carvalho e del commissario Montalbano il cibo ha sempre avuto un ruolo speciale nella narrativa poliziesca nel caratterizzare i personaggi, gli ambienti e le nazioni.

Il giallo, diceva Leonardo Sciascia, «è una sorta di gabbia entro la quale si possono dire tantissime cose, compresa la radiografia del mondo moderno». E festival come

Tutti i colori del giallo permettono di avere un occhio speciale sulla realtà seguendo le evoluzioni della letteratura di suspense che è incontestabilmente la più amata nel mondo.

Ho intervistato negli anni centinaia di scrittori italiani ed internazionali che scrivono storie poliziesche, noir e gialle e sono convinto che chi scrive letteratura di genere "dà il sangue a ogni capitolo. Il migliore parte da zero a ogni nuovo libro. Gli scribacchini sono quelli che fanno con facilità cose che sanno che vale la pena fare, e che le fanno per soldi. Nessuno scrittore di noir che ho conosciuto ha mai pensato che quello che stava facendo non valesse la pena; sperava solo di farlo al meglio".

Concordo con G.K. Chesterton, il papà di padre Brown quando sostiene che «il romanzo poliziesco è la prima ed unica forma di letteratura popolare che esprima, in qualche modo, la poesia della vita moderna».

Massagno è un luogo sicuramente speciale per un festival non è un caso che ogni volta che uno scrittore è stato ospite di Tutti i colori del giallo ne sia tornato entusiasta e si sia raccontato in maniera confidenziale con il pubblico. Pensate che Massimo Carlotto ha persino tratto spunto da un fortuito incontro avvenuto proprio a Massagno per costruire il suo noir "La banda degli amanti" causato da una confessione fattagli da una signora proprio qui nella Svizzera italiana. Massaggio è un luogo di incontro unico fra scrittori e lettori e anche un posto dove nascono le storie.

Ho un rapporto speciale con la Svizzera italiana fin da quando mio padre collaborava con Grisko Mascioni ad alcuni programmi realizzati dalla vostra televisione. Negli anni poi i canali ticinesi mi hanno spesso ospitato come scrittore ed opinionista, spesso commentando nelle notizie del mattino alcuni miei scoop letterari realizzati per il quotidiano il Giornale e Radio2 e spesso sono venuto a Lugano per convegni alla Biblioteca organizzati dal Premio Chiara di cui sono giurato. Ho anche collaborato in quella sede a una bellissima mostra di dischi del vostro concittadino Stefano Wagner. Il mio rapporto con la musica mi ha spesso portato a vedere concerti nell'auditorium di Lugano dove ho intervistato i CSI e Jane Birkin. E se volte saperlo sono anche un super fan dei Gotthard e dei Krokus che ho visto anche varie volte dal vivo. Amo il lato hard rock della Svizzera così come quello noir di scrittori come Glauser e Dürrenmatt.